

INDICE

1. I materiali e l'elaborazione dei dati	17
1.1. I vernacoli presi in esame	17
1.2. La varietà amalfitana: <i>Stato dell'arte</i>	19
1.3. La raccolta e l'interpretazione dei dati	20
1.3.1. La scelta degli informatori	21
1.3.2. La metodologia d'inchiesta. L'intervista libera o semiguidata e il questionario	21
1.3.2.1. Modello di scheda anagrafica e questionario	22
1.3.2.2. Esempio di scheda anagrafica e questionario	25
1.3.2.3. Esempio di intervista	29
2. La caratteristica dominante della varietà amalfitana, il plurale unico	37
2.1. La varietà della Repubblica Amalfitana	37
2.1.1. La metaforesi nella varietà napoletana e nel dialetto base amalfitano	39
2.1.2. Rimorfologizzazione della metaforesi in area amalfitana	41
2.2. Attestazioni del plurale unico nella storia della lingua amalfitana. Antica diffusione del plurale in <i>i</i> dei nomi femminili	44
2.2.1. Su testi antichi scritti o di tradizione orale risalenti ai secoli successivi alla scritta amalfitana	47
2.2.1.1. Testimonianze antiche in area amalfitana	49
2.2.1.2. Testimonianze nelle raccolte di canti popolari	49
2.2.3. Sull'attuale forma del genere unico al plurale e sulla sua evoluzione rispetto al volgare antico	51

2.2.4. Il Paradigma dei verbi di seconda e terza coniugazione napoletana. Desinenze con plurale metafonetico di tipo amalfitano	52
2.3. L'adeguamento al principio del genere unico del raddoppiamento morfosintattico	53
2.3.1. Sull'origine del raddoppiamento sintattico nel napoletano dei nomi femminili plurali preceduti da determinante	55
2.4. Diverso sviluppo di due grammatiche, diversa soluzione di una stessa polimorfia	56
3. Dinamiche linguistiche in atto in area costiera amalfitana. Analisi di polimorfismi in microdiacronia e microdiatopia	59
3.1. La « Varietà Amalfitana » e i suoi rapporti col dialetto napoletano	59
3.1.1. Una diversa napoletanizzazione	60
3.1.1.1. L'importanza della dimensione diagenazionale nell'analisi della napoletanizzazione	62
3.1.2. Sull'estensione del raddoppiamento sintattico dei nomi femminili plurali. Un'isoglossa in movimento?	63
3.1.2.1. Forme arcaiche in area amalfitana	64
3.1.2.2. Polimorfismo in microdiacronia	65
3.1.2.3. Polimorfismo in diatopia	66
3.1.2.4. Polimorfismo in microdiatopia e in microdiacronia	67
3.1.2.5. Regressione di [-RS] in Campania a favore di [+RS] davanti a nomi femminili plurali preceduti da determinante	68
3.2. Il punto di collisione tra due forze opposte. La “rianalisi” come causa della genesi di polimorfismi	69
3.2.1. Un esempio di “rianalisi”. Nuovi nomi ambigeni?	72
3.3. Adesione vs. reazione: due diverse modalità di napoletanizzazione a confronto	73

3.3.1. Gli sviluppi nella varietà dei giovani di Positano-Praiano	75
3.3.1.1. L'italiano apporta innovazioni nel vernacolo	76
3. L'affermazione della forma vincente. Inconsapevolezza e regressione dell'uso della forma grammaticale perdente	76
3.3.2.1. Analisi di percezioni uditive del parlato dialettale	79
4. Altri fenomeni strutturali presenti nella varietà amalfitana	81
4.1. Vocalismo atono e tonico	81
4.1.1. Vocalismo atono	81
4.1.1.1. La <i>liaison</i>	85
4.1.2. Vocalismo tonico	86
4.1.2.1. Palatalizzazione di <i>-a</i>	87
4.1.2.2. Palatalizzazione nel paradigma verbale di <i>avere</i> all'indicativo presente	87
4.1.2.3. Palatalizzazione di <i>ma</i>	91
4.2. Consonantismo	91
4.2.1. Scambio <i>-l/-r</i>	91
4.2.2. Rotacismo di <i>-ll-</i> intervocalica	94
4.2.3. L'indebolimento consonantico	98
4.2.3.1. Spirantizzazione	100
4.2.3.2. Sonorizzazione dell'affricata palatale intervocalica: <i>tʃ > dʒ / ddʒ / ndʒ</i>	104
4.2.4. Palatalizzazione	105
4.2.5. Dati in controtendenza e fenomeni più rari	106

4.2.6. Casi di dissimilazione	106
4.2.7. Degeminazione della nasale intervocalica e in altri contesti	106
4.2.8. Polimorfismo <i>tʃ / dz . ts</i>	107
4.2.9. Cacuminalizzazione di <i>-s, -r, -t, -d</i>	107
4.2.9.1. Retroflessione e luogo di articolazione	108
4.2.9.2. I contesti fonetici della retroflessione a Positano	111
4.2.9.3. I parametri sociolinguistici nell'uso delle varianti retroflesse	111
4.3. Raddoppiamento sintattico	112
4.3.1. Il raddoppiamento fonosintattico e morfosintattico	113
4.3.2. Polimorfismo e lessemi raddoppianti	115
4.3.3. Raddoppiamento morfosintattico	119
4.3.3.1. Collettivo neutro	119
4.3.3.2. Raddoppiamento del pronome dimostrativo neutro	120
4.3.3.3. Raddoppiamento sintattico con valore di neutro	120
4.3.3.4. Raddoppiamento dopo il pronome plurale (in napoletano 'e) sia al maschile che al femminile	121
4.3.3.5. Raddoppiamento sintattico dei nomi femminili plurali	121
4.3.3.6. Raddoppiamento sintattico di nomi maschili e femminili plurali	121
4.3.4. Raddoppiamento di <i>/b/ e /dʒ/</i>	122
4.3.5. Parole che iniziano per consonante doppia	122
4.3.6. Caso inverso: <i>-a</i> prostetica	122
4.3.7. Covariazione di forme di italiano regionale e di dialetto locale	123

4.3.8. Raddoppiamento sintattico per motivi espressivi	124
4.3.8.1. Frasi topicalizzate	124
4.3.8.2. La modalità' della frase	125
4.3.8.3. La funzione <i>fuoco</i>	126
4.3.8.4. Modifica della struttura sillabica per fattori puramente pragmatici	127
4.3.8.5. Analisi testuale. Il discorso	129
4.3.8.6. Vocativo grammaticale e vocativo espressivo	131
4.3.8.7. Casi di RS espressivo in italiano e negli altri dialetti	131
4.3.9. Raddoppiamento fonosintattico dopo parole ossitone	132
4.4. Morfologia	132
4.4.1. Epentesi sillabica	132
4.4.2. Morfologia del verbo	133
4.4.3. Particolarità delle coniugazioni essere e avere nell'area di Positano	135
4.4.4. Articolo, pronomi e preposizione <i>-di</i> con aferesi	136
4.4.5. I circostanziali	138
4.4.6. Articolo determinativo	139
4. Pronome personale complemento oggetto obliquo in posizione proclitica	139
4.4.8. Avverbi	139
4.5. Il lessico	140
4.5.1. Termini usati dai pescatori della Costiera	142

4.6. La variazione tra le microaree della costiera	143
4.6.1. Differenze nel lessico	143
4.6.2. Differenze nella morfologia verbale	145
4.6.3. Differenze nel raddoppiamento sintattico	145
5. Le dinamiche del polimorfismo	147
5.1. La soluzione di una polimorfia	147
5.1.2. La polimorfia in una grammatica interna in condizioni di “isolamento”	148
5.1.3. Polimorfia e categorie grammaticali	150
5.1.4. Polimorfismo “in senso stretto” e “polimorfismo in senso lato”	151
6. La varietà dialettale dei giovani della costiera	153
6.1. Qual è la direzione del dialetto amalfitano?	153
6.1.1. Omologazione e diversificazione	154
6.1.2. Diversificazione diagenazionale nell’ambito della stessa microarea	155
Bibliografia	157